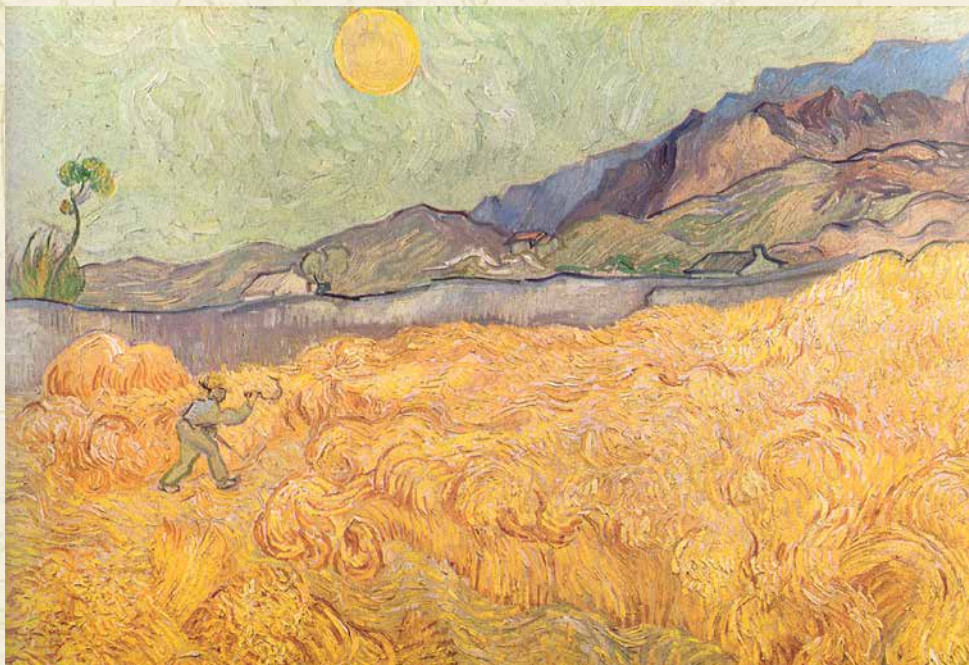


Parrocchia, impara dalla natura



Vincent Van Gogh - (sopra) Semina del grano - (sotto) Raccolta del grano.



Quest'anno saremo guidati da alcuni passi della 'Lettera dei Vescovi italiani ai parroci', di qualche anno fa, sul **"volto missionario" della comunità cristiana.**

"Le trasformazioni in atto in questi anni nella nostra società costringono la parrocchia a ripensarsi, a trovare occasioni, stile, linguaggio idonei ad esprimere il suo sforzo di venire incontro alle attese dell'ora presente.

C'è un segreto dal quale può sprigionarsi questo impegno della parrocchia, e anzitutto di chi ne porta la prima responsabilità: è la passione di favorire il cammino delle persone, così che il sentimento religioso e il bisogno di vicinanza prendano la forma di una relazione personale viva e forte con Gesù e di una autentica esperienza di comunione fraterna".

In questa stagione si ripete nei campi anzitutto l'**aratura**, che come una profonda e vasta operazione chirurgica lascia la terra squarciata; da parte sua il sole continua la sua opera di **illuminazione** e **riscaldamento**, che favorisce infiniti e misteriosi processi chimici; con questa preparazione, la terra è pronta a ricevere la **seminazione** per poi, a tempo debito, dare i suoi **frutti**.

Natura vuole che si pensi per tempo al lavoro del nuovo anno. Per questo siamo tutti invitati a "preparare il terreno" dell'anima per accogliere i doni di Dio: **ci vogliono riflessione e ascolto, preghiera e penitenza, verifica e progettazione**, che sono operazioni vitali per la vita spirituale.

Sarà necessario accettare una buona e profonda aratura, che squarci e apra il terreno dell'anima alla luce e al calore del Sole: riconosciamo le nostre durezza e lasciamo che tante nostre occupazioni siano illuminate dalla luce di Dio.

E poi accettiamo il rullo compressore della realtà quotidiana, che appiana, livella e quindi riequilibra i nostri umori nascosti.

Bisognerà accettare con pazienza le graffiature sgarbate dell'erpice, che toglie le erbe e le radici nocive: se vogliamo raccogliere frutti buoni è indispensabile, prima, riconoscere sbagli e difetti, ed impegnarci a strapparli via.

Così pure dovremo deciderci a gettare nei solchi il concime, cioè le nostre miserie: per misteriosi processi noti solo alla Provvidenza, tutto ciò si tramuterà in maggior fertilità per il terreno.

Fuor di metafora: è urgente che **ciascuno predisponga lo spirito ad ogni buon inizio**. È una regola di vita, valida in ogni campo, la legge della fatica e del dolore.

Stiamo volentieri davanti al sole caldo dell'amore di Dio, che è fulgore di luce beatificante, vita che corrobora e tutto rinnova!